

Beniamino degli scandali

I dipinti di Joppolo da oggi in mostra a Gibellina

Una massa di capelli rossi, grandi baffi, occhi mobilissimi sul viso di un giovane alto e sottile di trentasei anni: Giovanni Joppolo, figlio di Beniamino Joppolo, è ritornato ancora una volta — dopo il lungo soggiorno dell'estate scorsa — a Palermo per essere presente alla mostra dei dipinti del padre che sarà inaugurata oggi a Gibellina. Una mostra importante ed una autentica rivelazione per quanti di Joppolo conoscono i lavori teatrali ed i romanzi.

Giovanni Joppolo, che abitualmente vive a Parigi con la moglie francese ed una bambina di pochi anni, è il regista segreto di questa mostra di venti quadri ad olio e di ventiquattro litografie che rivela un Joppolo esuberante, dalla tavolozza esplosiva. Ha fatto la spola tra Parigi e Palermo per mettere a punto ogni cosa e per far questo ha dovuto tralasciare un po' la sua normale attività di insegnante di storia dell'arte contemporanea all'università di Parigi. Lo ha fatto perché, lui francese per consuetudine di vita, ha radici siciliane e perché dedica da sempre ogni sua energia affinché l'opera del padre sia meglio conosciuta e divulgata.

Ha tirato fuori dai cassetti e catalogato ritagli ingialliti di giornali che riferiscono dell'attività del padre, ed ecco che ora mi mostra una pagina de *L'Avanti!* del 4 dicembre 1950 con un giudizio critico di Guido Ballo su una mostra di Beniamino

Joppolo aperta alla Galleria Il Naviglio di Milano. Scriveva Ballo: «Molti gridano allo scandalo, specialmente quei pittori che hanno speso anni di lavoro prima di impadronirsi di un mestiere... ma il pubblico tuttavia accorre, resta disorientato... Joppolo, con tutte le sue sregolatezze pittoriche, ha un fascino innegabile: la fantasia più libera, l'immagine resa in modo primitivo, candido, non sempre coerente, ma pieno di vitalità...».

Nel catalogo alla mostra di Gibellina, realizzato dall'editore Sellerio, oltre a due saggi critici di Natale Tedesco e dello stesso Giovanni Joppolo, c'è uno scritto di presentazione di Vittorio Fagone. Ed è Fagone che si riallaccia a quanto scrisse Ballo trentaquattro anni fa: «A riguardare oggi le pitture di Joppolo si resta sorpresi della loro attualità e vitalità, quasi che il tempo lavorasse non a cancellarne o a distanziarne le sinuose e agre figure ma ne svelasse lentamente il senso... Quelle vie che alla fine degli anni Quaranta tentò in un percorso solitario, guardato con curiosità e più spesso con sospetto, oggi ci appaiono itinerari originali e fruttuosi...».

Le vie di Joppolo, dunque: il figlio Giovanni le ripercorre, con un senso di pienezza interiore, dando le risposte, in questa pagina registrate, alle domande che gli sono state poste sui sogni, le ambizioni, la fedeltà alle radici che furono del padre.

Giuseppe Quatriglio



Beniamino Joppolo